Giovedì 8 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 110
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubbrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 maggio)

AFFARI APPROVATI

Ragogna: Affitto ambulatorio; Roveredo: franco livello; Treppo Grande: liquidazione di specifiche; Forgaria: tassa licenza sui pubblici esercizi; Consorzio «Acquedotto del Friuli Centrale» fra i Comuni di Basiliano, Campoformido, Meretto di Tomba, Lestizza Pozzuolo, S. Odorico, S. Vito di Fagagna, Sedegliano di Prato - Per approvazione contrattazione mutui con la Cassa Depositi e Prestiti; Basiliano: Servizio vigilanza rurale; Ovaro: utilizzazione bosco faggio Littin; Codroipo: contributo nella spesa di una autocorriera S Daniele Codroipo; Clauzetto: domanda Del Missier per affranco capitale; Reana: Commissione Straordinaria - Aumento fondo stanziato in bilancio per sussidi alle istituzioni che si occupano dell'emigrazione operaia; Tricesimo: Istituzione tassa licenza su esercizi pubblici; Prato Carnico: Concorso del Comune alla mostra comunale del bestiame giovane; Pocenia: concessione interramento di un fossato; Colloredo Montalbano: acquisto riproduzione fotografia Oberto; Carlino: vendita prodotti bosco Coda di Marna; Coseano: contributo gara corale alunni scuola elementare Regno in occasione festa 24 maggio; Circhina: contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura; S. Daniele del Carso: regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina; Bigliana, Aiello, Comana, Medana, Chiesella: Regolamento tassa cani; Fiumicello: Aumento tassa cani; Talmassons: Modifica tariffa tassa cani; Castelnuovo: contrattazione prestito con Cassa Risparmio di Udine; Claut: classifica tronchi stradali; Frisanco: contrattazione prestito per sistemazione finanziaria del Comune; Andreis: concessione sussidio alla vedova del dott. Zuccolo veterinario consorziale; Povoletto: nuovo progetto edificio scolastico; Buia Treppo Grande, Artegna, Rive d'Arcano: adesione al Consorzio Antitubercolare; Travesio: aumento stipendio al medico condotto; Gemona: ospedale. Impianto frigorifero; Udine Tariffa estiva maggior consumo acqua potabile; Forni: sistemazione debito verso il Consorzio Granario; Gemona: Ospedale. Impianto telefono interno ed esterno; Udine mutuo di L. 500 mila con Cassa Risparmio di Udine per versamento allo Istituto Autonomo Casse Popolari per l'acquisto fondo in Chiavris di proprietà dell'Ospedale Civile; Maniago: Mutuo provvisorio di lire 44956.64 con l'esattoria; Aquileia: Mutuo di lire 134700 con la Cassa DD. PP.; Remanzacco: modifica tassa cani; Sussidio alla Società Protettrice della Infanzia e all'Ospizio Marino Friulano da parte del Consorzio Provinciale Antitubercolare; Volzana: Adesione al Consorzio antitubercolare; Porcia: sistemazione servizi segreteria e dimissioni segretario; Latisana: modifica tariffa tassa famiglia; Cordovado: Allo Cecchini. Mutuo con la signora Rusconi; Udine: Brefotrofio Provinciale Devoluzione al Comitato Provinciale per gli orfani di guerra della Grazie Dotali a favore di esposte nubende; Arta: nuova affittanza stabilimento alpeare ed adiacenze.

AFFARI RINVIATI: Valvasone: Domanda sussidio indigente Mezzavilla; domanda sussidio indigente Bozzer; Rivolto: contributo del Comune per Parchi Rimembranza e altre onoranze ai caduti; Rivolto: compenso applicato per sostituzione segretario; Cividale: Ospedale. Vendite fondo; Precenicco: tariffa daziaria; Canale: cessione scorciatoia Vicinale; Palmanova: conferma appaltatore dazio Sig. Gaggia; Tricesimo: Congregazione di Carità. Restauro e sistemazione casa di Ricovero.

AFFARI VARI. — Forgaria: ricorso contro tassa famiglia Don Celestino Maestra. Bagnaria Arsa: ricorso contro tassa famiglia Bonutti Angelo, respinge; Rive d'Arcano: ricorso contro tassa famiglia co. Orazio d'Arcano, accoglie in parte: Prepotto: ricorso di 4 ditte contro tassa famiglia, respinge: Meduna: Cavazzo Carnico, S. Giorgio Richinvelda: bilancio preventivo 1924, autorizza; Trenta: contributo per mostra forestale in Tolmino; Udine: Consorzio Ledra-Tagliamento - Rinnovazione concessione forza motrice alla Ditta Di Lenardo, approva limitatamente.

TRICESIMO

Pro Cura Marina

Il Comitato Pro cura Marina di Tricesimo, ha diramato il seguente invito:

«L'opera alacre ed attiva del nostro Comitato, che entra nel V. anno di vita, ha avuto il riconoscimento più alto dalla Delegazione dell'Ospizio Marino Friulano che ha chiamato il nostro Presidente a far parte quale membro effettivo del Comitato dell'Ospizio Marino medesimo Il nostro Comitato si è acquistato (non è immodestia il ricordarlo) la riconoscenza di decine e decine di beneficati e la gratitudine di molte nostre povere famiglie che per anni avevano trepidato per la sorte dei loro bambini a cui la natura fu avara di salute, oltrechè di mezzi di fortuna. L'opera nostra potè in particolare rivolgersi anche ad alcuni Orfani di Guerra che il Comitato Provinciale non aveva potuto soccorrere. Il merito di questa opera benefica spetta ai generosi oblatori.

Ora dobbiamo provvedere a continuare. La nostra istituzione che non ha fondi propri e non ha entrate stabili all'infuori del sussidio del Comune, ha bisogno ancora e sempre dei contributi dei privati cittadini. Per ciò nell'imminenza della stagione propizia per l'invio al Mare dei bambini bisognosi, facciamo appello alla carità e alla bontà dei cittadini, affinchè vogliano versare al Comitato il proprio contributo nella misura più larga possibile.»

Nessuno deve negare il suo obolo per un fine così nobile di fratellanza umana.

FELETTO UMBERTO

FESTEGGIAMENTI

Pro Asilo - Monumento

Domenica 11 maggio, ricorrendo la tradizionale festa degli asparagi, si svolgeranno in questo paese grandiosi festeggiamenti a favore dell'erigendo Asilo - Monumento ai Caduti. Vi sarà una Pesca di Beneficenza con numerosi e ricchi premi, cuccagna, corse, concerto musicale, ecc., e nella serata, un grandioso spettacolo pirotecnico. La tramvia Udine - Tricesimo effettuerà per la occasione corse speciali fino a tarda ora.

CHIUSAFORTE

In onore di un concittadino
Il nuovo Sottoprefetto di Parenzo

5 corr.

Ecco che cosa scrive il giornale «L'Azione» di Pola di domenica scorsa a proposito del nostro compaesano cav. dott. Roberto Rizzi, fratello al compianto ispettore forestale superiore comm. Pietro. A prescindere dai meriti dell'egregio funzionario e in special modo dalla ben nota sua rettitud., «gli potrà rendere ottimi servigi nell'Istria anche per una esatta comprensione dello spirito della popolazione.

«Proveniente da Ariano di Puglia, dove (caso più unico che raro nell'amministrazione politica), era stato per ben 5 anni a capo di quella Sottoprefettura, è arrivato questi giorni nella nostra città, il nuovo Sottoprefetto sig cav. dott. Roberto Rizzi.

«Il cav. Rizzi, che era stato preceduto da ottima fama sia come persona di illibati costumi che come funzionario integerrimo e capacissimo, incontrò subito fra quanti ebbero occasione di avvicinarlo la maggiore simpatia, per la cortesia avvincente dei suoi modi.

«Iniziata la sua carriera alla Sottoprefettura di Tolmezzo, il cav Rizzi funse per nove anni da Capo di Gabinetto alla Prefettura di Udine; indi passò ad altri posti: consigliere di prefettura per quattro anni a Catanzaro, sottoprefetto ad Ariano di Puglia.

«Dappertutto il cav. Rizzi lasciò di sè il migliore ricordo ed anche ad Ariano in occasione della sua partenza, fu oggetto di dimostrazioni cordialissime di affetto e di stima da parte della popolazione che con sincero dolore e rimpianto si vide privata di un funzionario tanto buono e valente.

«Il nostro nuovo Sottoprefetto, che come veneto, conosce più da vicino le vicende dolorose delle nostre terre prima dell'agognata liberazione dal servaggo austriaco, offre le migliori garanzie di saper condurre con perfetta cognizione di ambienti e di costumi quella politica che è più confacente al nostro paese».

CIVIDALE

I laboratori alla R. Scuola Profess.

Abbiamo potuto visitare i nuovi laboratori da fabbro e falegname annessi alla R. Scuola Professionale, non ancora inaugurati. Abbiamo con vivo compiacimento rilevato che le officine corrispondono ottimamente alle esigenze odierne, sebbene in locali ristretti. Il laboratorio di fabbro è una officina modello, provvista di ogni utensile per l'arte del ferro; e non meno lo è quella di falegname. Entrambe le officine hanno già cominciato a funzionare. In merito di questa importante istituzione ne avremo campo di scrivere ancora, a momento opportuno.

Intanto dobbiamo compiacerci del notevole progresso e dell'importanza che ha assunto oggi la nostra Scuola Professionale, mercè l'attività e alacrità del suo direttore cav. prof. Giulio de Vecchi e del Consiglio d'amministrazione presieduto dal comm. avv. de Pollis che tanto a cuore e con tanto amore dedicano l'opera loro per l'istituzione della classe operaia.

Gare Sportive

Lo Sport Club Cividale ha indetto per il 25 corr. due gare poplarissime una podistica sul percorso di Km. 3, ed una ciclistica sul percorso di 35 km. Per ogni gara sono fissati 14 premi per un totale di lire 600.

CODROIPO

Una nuova commedia friulana

Fra qualche giorno andrà in scena al «Teatro Benini di Codroipo» una nuova commedia friulana di Anna Fabris, recitata a cura della Filologica Friulana

Il lavoro scritto tre anni fa, rimase lungo tempo, per volere dell'autrice, senza vedere la luce che presto tenterà.

Abbiamo potuto leggere la commedia che ci piacque moltissimo. Un tuffo di vita provinciale, o meglio «campagnola», ritratta nel dopo guerra, con veracità di colorito, con naturalezza di conversare tale, da farti supporre definita la cornice del paesaggio ove le caratteristiche tradizionali del tratto e del sentimento friulano non sono del tutto scomparse. E la trama della commedia si svolge fra l'alternarsi, il sovrapporsi di due sentimenti: l'amore e l'orgoglio in lotta tra loro.

Una cosa vera, che, bene recitata, rifletterà sulla scena la realtà. Non riassumiamo. Affermiamo solo che la commedia riflette anche la delicata femminilità che l'autrice lascia di sè, nelle multiformi poesie friulane che la rendono nota e cara a quanti la comprendono.

La Lea d'Orlandi, fine tempra d'artista, ha tentato con il dialetto i regni della fantasia; accomunando arte ad arte, e v'è riuscita.

Anna Fabris, ha riprodotto la vita che l'attornia, dimostrando forse che il mistero dell'animo umano è complesso anche fra la gente che noi reputiamo d'una certa semplicità: ha voluto fissare attraverso il suo occhio psichico muliebre 1 scena delal vita data dal cozoz di 2 sentimenti — uno dei quali, l'amore, finisce per trionfare. Aspettiamo di udire questo dramma che certo piacerà a tutti e in modo speciale ai concittadini, ai compaesani dell'autrice, i quali vi troveranno qualche cosa della loro impronta.

E' intitolato: *Dispièz, Morosèz, Confiès!*, ed ha tre atti che saranno seguiti da una farsa.

GEMONA

In tema di insegnamento industriale

Il riordinamento della scuola industriale o professionale italiana è tra i problemi più importanti che il Governo attuale sta molto lodevolmente risolvendo. Si può dire anzi che nessun altro Governo precedente abbia compreso così bene la necessità di riordinare, con apposite leggi, le nostre scuole di avviamento alle arti industriali ed ai mestieri. I primi benefici dei saggi provvedimenti adottati si fanno già sentire; gli Enti locali che per legge debbono contribuire al finanziamento elle scuole hanno dovuto o dovranno aumentare i rispettivi contributi finanziari e l'Ispettorato generale sull'Insegnamento Industriale Italiano sta diramando disposizioni affinchè le scuole dipendenti vengano classificate a seconda della loro importanza e delle loro caratteristiche, a 1 grado al 2 oppure al 3. A quest'ultimo appartengono le scuole superiori.

Anche il personale insegnante di queste scuole, quello di officina e d'amministrazione, dovrà essere inquadrato secondo le disposizioni dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, ed anche nei riguardi dei programmi di insegnamento siamo giunti ad un punto soddisfacente, poichè molte Scuole Regie svolgono programmi razionalmente studiati e fedelmente seguiti dai capi istituto.

Non è però scevra di qualche lacuna la attuale sistemazione della scuola professionale ed una delle manchevolezze che appariscono subito consiste nel fatto che la classifica della scuola viene fatta generalmente in relazione alla potenzialità del bilancio della scuola stessa. Chi è addentro nel campo dell'istruzione professionale e conosce le varie organizzazioni delle scuole del genere e si è preso la cura di seguirne alcune durante la propria evoluzione non può non accorgersi che qualche scuola appartenente ad un piccolo centro è assai più immediatamente utile alla maestranza in confronto di qualche altra di un centro grande la quale spesse volte è poco ricercata dai giovani e in certi casi poco od affatto frequentata.

La scuola del grande centro generalmente è classificata nelle categorie superiori, quella invece del piccolo centro nella categoria inferiore e certe volte non è nemmeno compresa nelle tre categorie perchè nessuna autorità competente si è recata a ispezionare la scuola ed a constatare l'importanza che può avere. Così dicasi di qualche scuoletta dimenticata tra i monti o confinata in un paesello che difficilmente può far giungere la sua voce al richiamo fino a Roma. Il peggio è che molte volte queste piccole scuole che, per la loro utilità pratica, superano altre maggiori non possono svilupparsi e progredire per mancanza di mezzi finanziari; buona parte dei programmi di insegnamento restano per conseguenza lettera morta. Sarebbe cosa veramente saggia economizzare un pochino nelle scuole maggiori per risanguare invece quelle minori che vivono tisicamente. — Sembra quasi che i giovani studiosi del piccolo centro non abbiano i medesimi diritti di quelli del centro grande.

Nella Provincia di Udine, per esempio, si verifica l'increscioso fatto delle enormi difficoltà che incontra ad ogni passo la scuola di Gemona per progredire e svilupparsi come effettivamente ha bisogno. Una scuola che è vanto della laboriosissima e forte popolazione di una grande plaga del Friuli, che ha una tradizione lodevolissima ed invidiabile e che ha dato alla società preziosi elementi che onorano l'Italia qui e all'estero, per esempio l'illustre arch. D'Aronco, e alcuni altri bei nomi.

Perchè non si pensa a valorizzare queste nobili tradizioni, che sono strettamente legate all'importanza che ha sempre avuto la scuola di Gemona?

Ci sono invece altre scuole più fortunate, che sono molto agevolate, specialmente nei riguardi del finanziamento, e si potrebbe citare ad esempio quelle di Udine, di Tolmezzo e qualche altra ancora; scuole già ricche di mezzi e di materiale didattico. Quella di Udine in modo particolare.

Perchè tale differenza di considerazione? Specialmente nel caso della scuola di Gemona che, in base a prove tangibili sulla sua importanza, non teme confronti. Parecchie volte fu invocato l'aiuto delle competenti autorità perchè questa scuola avesse una giusta classifica e si mettesse al posto che veramente merita (perchè, diciamolo francamente, non ha nulla da invidiare alle scuole sorelle per bontà di indirizzo); ma ogni richiamo, ogni preghiera fu vana e la popolazione Gemonese giustamente si duole di ciò

Da tre anni la scuola nostra funziona con nuovi indirizzi molto efficaci e nessuna ispezione fu fatta ancora; nessuna parola di incoraggiamento al corpo direttivo e insegnante; nessuna speranza fondata per un migliore avvenire. Solamente la confortante frase: «non ci sono denari».

Ma denari mancano, almeno sembra, soltanto per la scuola di Gemona, perchè, per esempio, per quella di Udine si pensa di allargare il fabbricato scolastico, di aumentare i mezzi scolastici ecc. Va notato che la scuola di Gemona ha un corso diurno normale maschile con 90 alunni e un corso serale per operai con 110 frequentanti, i progr.i d'insegnamento per il corso diurno sono quelli minist. per la scuola di tirocinio. Ha sei sezioni con relativi laboratori, che devono vivere perchè si rendono indispensabili ed anzi richiedono sollecito incremento e perfezionamento, ed ha specialmente una scolaresca intelligente, volonterosa e tenace che bene caratterizza la popolazione friulana.

Lo sviluppo e l'ascensione della scuola di Gemona è indispensabile per il risveglio delle attività intellettuali della classe lavoratrice di una vasta zona ed anche perchè la scuola stessa, convenientemente sviluppata, imprimerà certamente un più moderno impulso all'ambiente.

Sono gli stessi giovani che ci chiedono il mezzo di perfezionarsi moralmente e professionalmente, sono gli operai del domani destinati a onorare la nostra Patria, specialmente all'estero, che desiderano essere bene preparati, perchè anche attraverso il loro lavoro vogliono dimostrarsi degni figli d'Italia.

Si è di fronte ad un dovere imprescindibile da compiere; bisogna compierlo ad ogni costo — e certamente si compirà.

Intanto l'attuale Commissario prefettizio cav. Innocenti che sta lavorando a tutt'uomo per aiutare Gemona a risollevarsi da un pericoloso abbandono, si è reso esatto conto della necessità di aiutare la scuola nostra per conseguire il suo nobile scopo ed ha promesso che studierà il problema con molta benevolenza. All'illuminato funzionario non manca certamente nè il mezzo nè l'autorità per compiere l'opera. Molto meglio però sarebbe se il suo lavoro fosse agevolato dai cittadini che certamente non mancheranno di rispondere all'appello e specialmente dalle Autorità che hanno il dovere di agevolare simili istituzioni.

E' ormai fuori dubbio che la scuola industriale Italiana rappresenta una ricca fonte di benessere nazionale, da dove usciranno operai colti e disciplinati che sapranno amare e onorare la Patria.

Sotto i cipressi

Solenni riuscirono ieri i funerali tributati alla salma di Enrico Bierti, reduce e mutilato di guerra, morto nella vostra città, in seguito a penosa malattia. Vi parteciparono anche tutte le locali associazioni patriottiche.

PORDENONE

Sull'Adamello

All'opera dell'Associazione Nazionale Alpini, gruppo di Pordenone, questa sera al Teatro Garibaldi alle ore 15 precise verrà proiettato il film: «Gli alpini sull'Adamello», durante la guerra 1915-1918.

I premiati nella gara di bocce.

Il gioco sportivo della gara di bocce ebbe termine lunedì nel pomeriggio, con la consegna dei premi ai sei campioni fra i 48 concorrenti. L'entusiasmo ed il concorso del pubblico fu sorprendente e tutto procedette con ordine ed allegria, come sa fare la simpatica Società «La Pace».

I premiati furono: 1. Da Ponte Rodolfo. 2. Panegos Vittorio, 3. Pignat Giuseppe. 4. Gasparotto Ernesto 5. Campagna Luigi. 6. Pavano Arcangelo.

Col giorno 10 corr., la sede della Società viene trasferita nel nuovo locale ai Giardini, dove il sig. Piccinini trasporta la trattoria «Ai Lunatici» per dare un migliore ambiente e rispondere meglio alle esigenze del nuovo mercato e della stessa Società.

AQUILEIA

Investimento ferroviario evitato

5. Questa mattina verso le ore 11.30 per poco non si verificava una disgrazia nella nostra stazione ferroviaria.

Un vagone merci, staccatosi da una manovra, stava per investire la coda di un treno passeggeri provenienti da Udine e diretto a Belvedere; senonchè, fortunatamente, un passeggiero fiumano, modestamente vestito, sulla cinquantina, di cui mi spiace di ignorare il nome, con prontissimo intuito spiccava un salto dalla vettura del treno, raccoglieva da terra un sasso e lo lanciava fulmineamente tra una ruota del vagone in corsa e il binario.

Il vagone si arrestò di botto e la coda del treno fu salva.

Sull'ultima vettura si trovavano due signorine gradesi, proprietarie di un negozio, le quali sarebbero forse rimaste vittime, in caso di investimento.

Da una vettura successiva scese, per chiedere spiegazioni, un distinto giovane, che risultava competente. Tra lui e il capotreno si impegnò una discussione, che divenne vivacissima, dato il contegno altezzoso e poco riguardoso del capotreno con una fraseologia che richiamava alla memoria tempi fortunatamente tramontati.

Mi consta che il passeggiero si munì di tutti gli estremi per sporgere regolare reclamo, ed anche chi scrive potrebbe aggiungere la sua testimonianza.

Da GRADO

Recita

Iersera nella sala Lacroma la Filodrammatica «Aquae Gradatae» diede uno spettacolo drammatico con «Davanti al cadavere» di Metenier e «Per il Codice» di Novelli. La rappresentazione riuscì ottimamente. Tutti gli attori interpretarono egregiamente la loro parte, facendosi applaudire vivamente dal pubblico che affollava la sala. Chiusura della serata si produssero in alcuni numeri di varietà, Mario Giorda, Getullio Camuffo e Andrea Pozzetto.

CORTE D'ASSISE

La fine del processo Zavatta

Verdetto di condanna

Nella giornata di ieri, terminata la escussione dei testi che nulla rilevano di nuovo, si iniziò la discussione.

Nella mattina come ieri dicemmo, parlò, la Parte Civile avv. Molè, e nel pomeriggio, appena aperta l'udienza, pronunciò la requisitoria l'avv. Castellana, sostenendo con vivo calore e con argomentazioni che trasse dall'esame delle risultanze processuali essere Riccardo Zavatta uccisore dell'amante Margherita Schultzbach un falso, un istrione; avere egli ucciso perchè violento; doversi condannare, sia pure a mite pena, onde non rimanga impunito chi si macchiò di sangue, e non sia considerato un diritto da parte di nessuno, l'uccidere.

Parlò lungamente, l'avv. Castellana, mentre l'aula ardava infittendosi di pubblico, nella sala e ne' corridoi e per le scale.

Riccardo Zavatta è un simulatore, è un creatore di scene patetiche: a ciò portato anche, bisogna riconoscerlo, dalla sua professione; però, a suo discarico stanno due fatti che il pubblico accusatore non vorrebbe fossero negati: la seminfermità di mente come riconosciuto dai periti psichiatri, e la provocazione grave. Dunque, pena mite — dice l'oratore; ma una pena sì. Del resto lo stesso legislatore ha contemplato nel codice i delitti passionali, quelli in cui più che mai la passione ottenebra e travolge. Non si parli quindi di una assoluzione, la quale sarebbe ingiustizia, ed offenderebbe il buon senso. Una giovane donna è stata uccisa; chi ne perpetrò la strage, deve essere punito e (ripete), mitamente.

Questo l'avv. Castellana sostiene, ricordando a suffragio della sua tesi tutti i momenti del delitto, e tutta la fase in cui questo si maturò, dagli amori di Prosecco alle gelosie di Cordenons, alla chiusa tragica di Sacile.

* * *

Imprende quindi a parlare, alle 16, uno dei difensori dello Zavatta, l'avv. Camilotti di Sacile. Con frase ornata egli ricostruisce tutta la storia del disgraziato amore che doveva travolgere lo Zavatta nel baratro del delitto.

Non si può parlare di un istrione, ne si può dire che fosse un violento, questo giovane dall'animo mite e incolto. A lui si schiuse, nella tristezza di una vita randagia e senza conforti, il raggio di sole, il raggio d'amore. Amare è vita; ed egli amò, ed egli aveva diritto di amare e di vivere.

Che violento è egli mai, se morso dall'aspide della gelosia, si accascia, e piange, e dispera? Ve lo immaginate voi quest'uomo lottare con sentimenti così giganteschi quali sono l'amore e la gelosia, il timore di vedersi rapito, strappata colei che è tutta la cagione della sua felicità?

Siamo di fronte a un dramma d'anime. L'unione fra due esseri di caratteri diversi, determinata da simpatia sorta in lei prima che il disgraziato giovane sentisse tutto il fascino della sua personalità femminile. Unione non legale, ma però affettiva. Caratteri diversi: lui, meridionale, amava e voleva tutta sua la donna che gli aveva ispirato amore; lei, nordica, anche amandolo, volle conservare quella libertà che nei suoi paesi è costumanza generalmente accettata.

Credete voi, signori giurati che per la somma dei dolori passati e l'agitazione del momento, Ricardo Zavatta, sia stato consapevole del male che compiva? Se non lo credete, non potete punirlo, se credete ch'egli abbia compiuto un male senza volerlo compiere, senza sapere di compierlo, voi non potete, voi non dovete condannarlo.

L'oratore, con un'alata conclusione, atteggia l'accusato, piccolo uomo travolto da una grande passione, vinto e irresponsabile dell'atto tragico compiuto.

Repliche

Dopo la brillante arringa dell'avv. Camilotti, l'udienza è tolta per dieci minuti. — Nell'intervallo, la Schultbach si agita, gesticola vivacemente, inveendo contro frasi mezzo tedesche e mezzo italiane contro lo Zavatta. Gli avvocati cercano calmarla e quindi la accompagnano fuori dell'aula. Alla ripresa, replica il P. M., il quale nota che prima dell'atto delittuoso, lo Zavatta, offeso dalla Margherita con la nota frase, andò a prendere la rivoltella e ritornò presso la ragazza.

Il P. M. non può ammettere quindi la versione data dal difensore, che falsò le risultanze.

A questo punto, l'avv. Camilotti insorge, vivacemente, protestando perchè egli non è mentitore.

Il presidente interrompe: — Ma nessuno ha detto ch'ella sia un mentitore!... Non posso permettere che lei dica questo.

Anche il P. M. protesta. Il presidente scampanella invitando a chiudere l'incidente.

Avv. Camilotti. Allora io finisco con un giro di vite.

Il P. M. chiude la replica ripetendo la domanda di condanna, sia pur mite: l'assoluzione sarebbe scandalosa.

Anche l'avv. Molè replica brevemente.

L'ultima arringa

L'avv. Bertacioli prende la parola, per l'ultima arringa, premettendo che ci si trova dinanzi a una causa materiata da profonda passione e di umanità. *L'oratore osserva che la P. C. sostenne la preparazione del delitto, affermando che l'accusato lo concepiva ancora due mesi prima, quando acquistò la rivoltella; e non si accorgeva che l'azzardare una tale ipotesi veniva a contrastare con le conclusioni derivate dalla citazione dell'impulso che provocò il delitto.*

L'avv. Molè a questo punto interrompe l'oratore, con parole di protesta. L'avvocato Bertacioli protesta a sua volta per l'interruzione e minaccia di rinunciare alla parola.

Il presidente interviene:

— No, no, avvocato. Lei parlerà; perchè io saprò tutelare la continuità dell'arringa:

L'avv. Molè continua nelle proteste e il presidente osserva che l'avv. Bertacioli non lo interruppe mai quand'egli parlava. Finalmente torna la calma ed il difensore può continuare.

Chi potrebbe azzardarsi a misurare il grado di colpevolezza dell'accusato? — Questo è un dramma di anime che ha travolto nelle sue voragini due esseri i quali parevano fatti unicamente per il reciproco amore; e sta dinanzi un uomo che, in un dato momento, sovreccitato alla passione non seppe e non potè e non avrebbe potuto resistere. Riccardo Zavatta è un povero di mente ma ricco di cuore e di emotività; dall'anima onesta e sincera, ma debole contro la travolgenza delle passioni.

Con profonda considerazione il difensore spiega quindi che non può dirsi commedia preparata, l'atto di volersi gettare nel fiume e la descrizione del delitto come egli la rese. Perchè allora non è commedia anche quella dei giorni che precedettero, quand'egli, semplice ed onesto, non mangiava per il dolore e si rifiriva nel pianto? Ma com'è possibile nemmeno pensare che tutto ciò sia stata una commedia premeditata?...

L'oratore esamina quindi la figura della donna. Non dirà molto di lei, per non turbare con ricordi, l'anima di Riccardo Zavatta; ricorderà solo che la madre sua, disse ch'era una ragazza «sperta» e che il giovanotto forse non sarebbe riuscito a domare. La ragazza non ebbe passione per il fidanzato, ma fu presa dal grande amore ch'egli le dedicava. E se tra loro due non era intercorso l'atto materiale della lettura degli articoli di legge e il «Sì» dinanzi al Sindaco v'era però l'unione delle due anime in una profonda passionalità, ed il giuramento di fedeltà reciproca che il giovane mantenne e non concepiva che la fidanzata potesse calpestarlo.

Il difensore tratteggia con efficacia anche la figura dell'«americano», il cui sistema sembra quello di conquistarsi la simpatia della madre per arrivare alla figlia. E' vero che era presente la madre... anche quando il sig. Belfi passa il braccio alla vita della Margherita: ma la buina guardia... accredita la ditta.

Riccardo Zavatta, col cuore presago, ha la sensazione del pericolo; intuisce che la stella americana provoca il tradimento spirituale da parte della Margherita. Tradimento di un giuramento del cuore, che per Riccardo Zavatta è più sacro che non lo sia quello prestato dinanzi al sindaco.

In questo stato d'animo ci si appressa al delitto e l'oratore ricorda i momenti che lo precedettero, allorchè il «clown» non si rendeva più conto nemmeno se fossero le 5 o le 8 di sera. Lo Zavatta conserva ancora la speranza e quando si sente gettare in faccia la ripulsa offensiva: — Non ti voglio più, porco di un italiano! — vede crollare tutte le sue speranze, e l'anima sua e la sua mente già senza controllo, son come spente. Queste circostanze e quelle che seguivano immediatamente il delitto, hanno la spiccata caratteristica della passionalità.

Continuando l'arringa, il difensore illustra le circostanze ed i passi della perizia psichiatrica comprovanti la irresponsabilità dell'accusato. Riccardo Zavatta attende un verdetto di pietà; pietà che sentono quanti sono nell'aula. Riccardo Zavatta ha espiato e continuerà ed espiare, a traverso la memoria della sua Margherita, il fatto commesso irresponsabilmente, non occorre quindi aggiungere a questa espiazione grave e inesorabile qualche anni di carcere di più.

IL VERDETTO

Esaurita la discussione, il presidente fa sgombrare l'aula per la risposta della Giuria. — Il pubblico è riammesso alle 19.30. Il cancelliere dà lettura del verdetto da cui risulta che i giurati hanno ritenuto colpevole l'accusato, concedendogli peraltro la seminfermità e la provocazione grave, ed accordandogli le attenuanti generiche.

La Parte Civile chiede la condanna ai danni ed alla liquidazione della provvisionale in lire 10 mila. Il Procurator generale, tenuto conto delle attenuanti, chiede la condanna complessiva ad anni 3, mesi 4 e giorni 15 di detenzione. La difesa domanda che si parta dal minimo di pena, per la computazione.

LA SENTENZA

Il presidente si ritira per formulare la sentenza. Dopo 15 minuti il cav. Dolci rientra e pronuncia sentenza con cui Riccardo Zavatta è condannato ad anni 2 mesi 11 e giorni 25 di detenzione, paga-

mento dei danni e spese e della provvisionale in lire 10 mila.

Così, ad un anno preciso di distanza dalla tragedia, Riccardo Zavatta udì l'austera voce della giustizia umana dirgli:

— Tu non avevi diritto di uccidere: e perchè senza diritto uccidesti, o ti condanno mitemente, perchè io ti riconosco un debole che si lasciò sopraffare e travolgere dalla passione mentre dovevi resistere, soffrire, obliare. Nessuna passione può concedere il diritto sulla vita altrui.

Prima e dopo del verdetto

LA FOLLA NELL'AULA

L'udienza, l'ultima del dibattimento Zavatta, è fissata per le 14. Ma già molto prima — come ogni giorno del resto — vi è la folla che attende.

Una vera fiumana si pigia aspettando che le porte si aprano. E' il popolo che giudica sui banchi della Giuria, ed è popolo vuole essere presente, anche sulle panche riservate agli «astanti».

La «coda» rumorosa si snoda lungo la scala d'accesso, vecchi ascala di legno, tarlata e corrosa dal tempo, che, ad ogni movimento della folla sembra debba sprofondarsi.

Alle 14 la Benemerita schiude i battenti delle porte. Finalmente! Il pubblico irrompe, disordinatamente, rumorosamente, e in un attimo tutto lo spazio a sua disposizione è gremito; anche il breve passaggio d'accesso ai banchi della difesa e della stampa è tutto folto di uomini e donne. Fuori dell'aula altra folla si pigia; ma ormai non vi è più spazio; anzi, il Presidente è costretto a far rimandare dall'aula numerose persone,... ad evitare casi di avvelenamento per mancanza d'aria respirabile!

Alcune rappresentanti del sesso debole, sono imprigionate «nei loro posti di vedetta»; altre sono rimaste in piedi, supplicando invano con lo sguardo un cantuccio... Nei processi dove c'entra l'amore, l'eterno femminino non manca mai!

L'attesa s'acuisce quando, entrato il Presidente, l'udienza sta per iniziarsi. Intanto, gli sguardi di tutti s'appuntano sull'accusato che siede sulla lunga panca, nel gabbione: Riccardo Zavatta appare pallido in volto, ma abbastanza calmo.

Vi è un senso di drammaticità nell'aria: ogni minuto che passa, affretta la conclusione di questo dramma svoltosi sotto il tendone di un Circo secolare. Tra qualche ora la sentenza sarà nota...

L'amerò fino alla tomba...

Durante le arringhe, il pubblico segue intensamente la parola degli oratori ma il suo contegno è corretto, tanto che il Presidente non ha bisogno di fare rimarchi. Anche Riccardo Zavatta segue lo svolgimento delle arringhe, ma a volte il suo sguardo è distratto, sembra vagare inutilmente alla ricerca di un volto amato... A tratti, l'imputato nasconde la faccia nelle palme delle mani per riprendere poi il suo aspetto abbastanza calmo.

Ed ecco che, esaurito il compito dell'accusa e della difesa, il Presidente dichiara chiuso il dibattimento pubblico. Poi rivolge allo Zavatta la tradizionale domanda:

— Voi, Zavatta, avete nulla da aggiungere?

E Riccardo Zavatta si alza pallidissimo e, con voce chiara, esclama:

— Ho amato Margherita e l'amerò fino alla tomba... Sono un povero disgraziato...

Poi, si accascia sulla panca.

Nell'attesa

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiuso il pubblico dibattimento, l'aula va lentamente sfollandosi. Sono le 19.

Il pubblico vorrebbe rimanere nei corridoi esterni, ma invece è costretto ad incanalarsi lungo le scale e ad attendere pigiandosi. Anche nel sottostante porticato vi è un brulichio di persone impazienti. Nell'attesa del veddetto, fioriscono i commenti; a crocchi, le persone discutono animatamente.

— Lo assolveranno?... lo condanneranno?.

Il dilemma appassiona, come ha appassionato il processo, poichè trae origine da uno dei più forti — forse, dal più forte e universale dei sentimenti; e tutto quanto si riferisce al cuore è per tutti di maggior interesse, della maggiore curiosità. E si ricordavano casi precedenti: accusati che ebbero, quasi nelle stesse circostanze, sentenza assolutoria dalle Assisi di Udine.

Assoluzioni date per sbaglio — osservava taluno — poichè nessuno ha diritto di sopprimere un proprio simile, di fare giustizia da sè.

Il dilemma che tiene sospesa la folla martella anche altri due cuori: della Emilia Schultzbach, la madre della vittima, e quello di Riccardo Zavatta.

La prima si è rincantucciata nelal sala riservata agli avvocati, e quivi mormora imprecazioni; mezzo in tedesco mezzo in italiano all'indirizzo dello Zavatta. Dai gesti che fa con le mani, e da qualche parola, si capisce che ella non spera giustizia dai giudici terreni, ma dal cielo, che ogni tanto invoca alzando le mani.

— Falso, falso... Qui piangere Margherita... lui grasso, star bene!... Falso... Sangue suo vedrò io... Vgliacco!...

Queste le parole che si comprendono tra la colluvia degli aggettivi in lingua tedesca, che la disgraziata dice rivolgendosi ai giornalisti e agli avvocati. Vorrebbe protestare anche contro l'avv. comm. Bertacioli; ma questi si allontana subito, e la donna è trattenuta.

Intanto, l'attesa si prolunga: brutto segno per l'imputato, che nella cella sta in giustificata ansia.

Andrei in Algeria!

Riccardo Zavatta sporge il volto dal finestrino della cella, guardando i carabinieri che son raccolti nella saletta:

— Sperate l'assoluzione? gli chiediamo.

— Non mi lusingo di tanto. Lei che sa più di me, cosa disse il P. M. che non mi sembrò tanto cattivo?...

— Veramente, è parso a tutti ch'egli non abbia tanto pesato su voi...

— Mi dicevano che prenderò cinque anni... Non mi lagnerei. Uno l'ho diggià fatto, e altri quattro fanno presto a passare... a trent'anni sarei un'altra volta libero e potrei lavorare...

— Ritornereste al circo di vostro zio?

— Ah! no — sospira. — Ci son troppi ricordi, là! Lo zio è stato buono, ha pensato tutto lui, agli avvocati, alle spese... Andrei in Algeria, ove ho un altro zio che tiene circo, e là potrei riprendere il lavoro...

— E non avete genitori?

— Di mio padre non so nulla. Mia madre vive a Pavia di Milano, dove ha anche una casetta...

— E se vi assolvono?

— Parto domani stesso per casa, e dopo vado in Algeria.

— Dev'essere però sempre una pena...

— Ho! non me ne parli!... E' inutile: quando si è pazzi, bisogna pagare dopo... Ma non sono io solo... Un bel rimorso deve avere anche la vecchia... Non mi venga vicino, perchè non risponderei più di me!...

* * *

Intanto, lassù, i giurati stanno disimpegnando il loro grave compito. Quando trilla il campanello, l'aula è... presa d'assalto ed in breve riconquistata in ogni suo cantuccio. Irrequietudine, mormorii, strepiti.... Ma ecco che improvvisamente, come se una mano ciclopica avesse con un sol gesto tappato tutte le bocche, l'aula si fa silenziosa. Il Presidente legge il verdetto, e dopo le richieste della Parte Civile e del Pubblico Ministero, e le brevi dichiarazioni della difesa, si ritira per la sentenza, alle 17.35.

* * *

Quando la Emilia Schultbach ode il verdetto di condanna, dà in un pianto dirotto. Ella si era affacciata per sentirlo alla porta che si apre di fronte alla cattedra presidenziale, e si ritira subito nella stanza riservata agli avvocati, ove si abbatte su un divano, lasciando libero sfogo alle lacrime. Di quando in quando chiama la figlia con i suoi più dolci nomi.

Dopo la sentenza di condanna è accompagnata fuori dall'avv. Gomirato che cerca di confortarla.

Riccardo Zavatta, non è rimasto abbattuto dalla sentenza. Egli saluta con un gesto amichevole del capo un compagno di lavoro, e segue docilmente i carabinieri che lo accompagnano al carcere.

— Ho amato — dice — ho amato follemente Margherita e sempre l'amerò. La gelosia mi accecò e non ho che da rimpiangermi per quanto ho commesso..., Il verdetto dei giurati lo considero perciò come un merito, e la conseguente condanna sarà per me un'espiazione...

CORDENONS

Una dichiarazione del Sindaco

Leggo nel pregiato di Lei giornale del corr. N. 108 una corrispondenza da Cordenons nella quale è detto che all'adunanza del giorno 2 corrente indetta per il monumento ai Caduti in Guerra fu molto notata la mia assenza quale sindaco di questo Comune.

A questo mio riguardo devo chiarire che nessun invito è pervenuto al sindaco di Cordenons ma soltanto a Verin Silvio, ed io, quale privato, avrei certamente partecipato alla seduta anzidetta se non mi fosse stato riferito che gli intervenuti erano sei o sette e che perciò l'adunanza si sarebbe rimandata come infatti avvenne.

Questo per mettere a posto le cose.

La ringrazio e mi protesto

dev. Verin Silvio

Sindaco di Cordenons

MONTEAPERTA

Nuova Latteria Sociale

In seguito ad una conferenza del signor Delendi Armando di Udine ed il costante interessamento delle migliori persone del luogo sorse una società per istituire una latteria turnaria anche nel nostro paese. Qui, la produzione del latte è talmente elevata che si potrà giungere anche a venti quintali di latte al giorno, e la Zona montana favorita dalle eccellenti qualità di foraggi, ci darà una qualità di latte non seconda a nessun altro paese. Domenica ultima i nostri agricoltori si sono riuniti per sentire nuovamente la parola convincente e pratica del sig. Delendi su «Lo sviluppo e sul progresso delle latterie sociali nel Friuli, il meglio organizzato d'Italia a favore degli interessi dei piccoli agricoltori.

E' stato nominato presidente il sig. Michelizza Luigi, vice presidente il signor Pascoli Mattia, Cassiere il signor Pla utto Giuseppe, tutti giovani che danno buon affidamento di saper guidare le sorti di questa nuova e tanto provvidenziale istituzione.

La latteria comincerà a funzionare lunedì prossimo venturo; l'impianto perfetto sotto ogni rapporto è stato provveduto dalla Agenzia italiana delle scrematrici «Persons» le macchine che alla recente Esposizione di Milano vinsero il Gran Diploma d'Onore.

SACILE

ALCUNE CANAGLIE hanno durante la notte scorsa, per puro atto vandalico, demolito parzialmente i due parapetti del Ponte nell'Orzaia, in confine col territorio della Nave.

Il danno subito dalla amministrazione pubblica è rilevante. Se si potessero pescare questi mascalzoni!...

PALMANOVA

L'esito del mercato

Il mercato del 5 corrente fu molto animato. Le pioggie di domenica hanno concesso un giorno di tregua ai lavori agricoli ed il concorso perciò fu notevole. Si notarono circa 350 vitelli; paia 15 buoi; vacche 400; suini 700; ovini 90; equini 150.

I prezzi si mantengono sostenuti; nei suini lattonzoli si notò anzi una lieve tendenza al rialzo. I vitelli vennero pagati come nel mercato precedente; qualche rialzo v'ha nel prezzo delle vitelle d'allevamento. I buoi furono pagati da lire 460 al quintale peso vivo. I capretti furono pagati in media a lire 5 e mezzo al chilogramma. E' diminuita alquanto la richiesta di cavalli agricoli, il prezzo dei quali però (mossimo se trattasi di animali non vecchi) s'aggira tra le 2000 e le 3000 lire. Non si riscontrò nel bestiame nesun caso di malattia infettivo contagiosa.

Si calcola che sul mercato sieno stati venduti circa 1300 capi di pollame assortiti, oltre 25 mila uova circa.

S. VITO AL TAGLIAM.

L'on. Tullio iscritto al Fascio

Nella sede del Fascio, martedì sera fu consegnata, con cerimonia semplice ed austera, la tessera del Partito Nazionale Fascista all'on. Tullio. Disse brevi parole il segretario politico di questa sezione fascista geom. Fancello, rilevando il significato dell'avvenuta iscrizione al fascismo dell'on. Tullio, prima di iniziare la sua attività di deputato al Parlamento e dandogli il benvenuto nella famiglia dei Fascisti sanvitesi.

L'on. Tullio si dichiarò onoratissimo di possedere la tessera, ricordando la sua ininterrotta adesione di pensiero e di opere alla causa fascista, esprimendo la ferma volontà di servire la grande causa.

Il comm. Tullio si è poscia intrattenuto col Direttorio su alcuni dei problemi più urgenti della vita sanvitese.

BENEFICENZA. — La nob. famiglia Zuccheri, in memoria della morte di Elisa Moretti de Michieli, inviò a questo Ente di Beneficenza lire 25.

PALUZZA

Per la coltura popolare

Si è aperta in questi giorni, nella saal della R. Direzione didattica del Circolo scolastico, la Biblioteca Popolare, risorta sotto gli auspici del Patronato scolastico, di cui è benemerito presidente il dott. Giuseppe Bisbini.

Ad incremento della popolare istituzione, hanno contribuito il Comune di Paluzza con lire 300, la Società Operaia dell'Alto But con L. 50, il Circolo di Cultura di Paluzza con 50, il dott. Giuseppe Bisbini con 50.

Si nutre fiducia che altre notabilità del luogo si iscrivano alla Biblioteca. Questa è aperta ogni domenica dalle 10 alle 12.

I volumi finora messi insieme sono circa trecento. Bibliotecaria è la maestra signorina Ada Magi.

CORMONS

La chiusura dei corsi d'Agrimensura

La scorsa domenica si sono chiusi di corsi d'agrimensura. Alla cerimonia erano presenti il corpo insegnante, il sindaco, il cav. prof. Marchettano, il signor De Savorgnani, il signor Andrea Pizzul, il cav. Francisci, il cav. Antenore Marni e molti altri.

Il maestro Bregant fece un riassunto dell'opera svolta dalla scuola; il sindaco ed il prof. Marchettano si compiacquero assicurando l'appoggio del Comune e della Cattedra di agricoltura. L'alunno Francesco Peressini ringraziò i maestri e le autorità, quindi il sindaco distribuirà i premi.

PORDENONE

Le cariche alla Commercianti

Il neo Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ieri sera riunitosi alla sua sede, eleggeva a presidente il comm. rag. Vittorio Bottuzzi, a vice-presidente Daniele Bilîani, segretario onorario del consiglio rag. Frediano Tinti, cassiere Antonio Mellan.

Il Consiglio, alla presenza anche dei sindaci, trattò il vitalissimo problema delle comunicazioni ferroviarie e tramviarie con con i paesi dell'alta e quelli della bassa; e il problema dei commercianti girovaghi, rinviando ad una prossima seduta le decisioni relative. Infine vennero prese varie deliberazioni di minore importanza.

SACILE

Conferenza Barbarani

Per iniziativa della Società per l'Insegnamento Popolare, sabato 10 corrente, alle ore 20.30, l'illustre poeta dialettale Berto Barbarani dirà i suoi migliori versi su: «Albe, tramonti e figurine del paesaggio di Verona».

MANIAGO

Assemblea Mutilati

Domenica 11 corr. nella sala delle Scuole Vecchie, l'assemblea Mutilati ed invalidi di guerra della sottosezione di Maniago, terrà l'annuale adunanza.

Al Sociale

Stasera «Sonnambula» e domani serata d'onore della prima donna soprano e del maestro cav. nob. Quintieri.

STREGNA

Piccino soffocato sotto un sacco di grano

Il padre ne trova il cadavere!

Una straziante disgrazia è avvenuta ieri sera a Stregna. Il bambino Giuseppe Quaizza di anni 3 figlio Giuseppe, ha trovato la morte sotto un sacco di grano.

Il piccino era solito trastullarsi nella camera della mamma inferma. Verso le 18, i famigliari, non vedendolo in cucina, pensarono che fosse appunto con la madre in camera e non se ne diedero pensiero. Senonchè il bambino, anzichè recarsi in camera della ammalata, era entrato in una stanza attigua ove si trovavano alcuni sacchi di grano. Volendo fare un po' di becchime alle galline, il povero piccino cominciò a toglierne con le manine dal sacco più sotto, che era aperto. Ne avvenne che il sacco soprastante, perduto il punto d'appoggio, precipitò sopra il piccino, soffocandolo.

Il padre, qualche tempo dopo, salito in camera, vide il sacco caduto sul pavimento; sollevatolo per rimetterlo a posto sis accorse che sotto giaceva il cadavere del figlioletto...

FARRA D'ISONZO

Onoranze a Riccardo Pitteri

7). Già dal 1919 un Comitato di cittadini del luogo sta raccogliendo dei fondi per le dovute onoranze al proprio concittadino e cantore della redenzione, il Poeta Riccardo Pitteri.

A coadiuvare l'opera, giunse in questi giorni una spontanea e cospicua offerta di mille lire della Nobildonna Clori Artelli-Pitteri che, consscia dei buoni e patriottici intendimenti del Comitato, volle contribuire per il raggiungimento della meta prefissa.

GORIZIA

Un ferimento a Lucinicco

7. A Lucinicco ieri sera certo Renato Fava di anni 25 da Lucca operaio presso il Consorzio Rastrellamento di proiettili di Lucinicco fu ferito da certo Vittorio Fornelli di anni 40, capo operaio presso lo stesso Consorzio.

Il tragico fatto è stato originato da intrighi di donne.

Il ferito, colpito alla testa con un pezzo di ferro, è stato ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli con l'autolettiga della Croce Verde, e versa in grave pericolo per la frattura della base del cranio.

Il feritore si è reso latitante.

Il gagliardetto degli studenti

Sabato 9 maggio, alle ore 17, nel teatro Petrarca di Gorizia, avrà luogo la inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione Studentesca Friulana, sede di Gorizia, dono di un gruppo di donne goriziane.

Verrà cantato l'inno degli studenti redenti, versi del collega Pocarini.

CIVIDALE

Funebri

Solenni riuscirono i funebri tributati oggi alla signora Cucavaz Emilia ved. Fulvio. Un lungo stuolo di parenti ed amici e molte signore vollero accompagnare all'ultima dimora la buona donna; molte le autorità e cittadini di ogni ceto.

Dopo la benedizione della salma, nella chiesa di Borgo San Pietro, si forma nuovamente il mesto corteo diretta alla volta del Cimitero.

Alla famiglia e parenti tutti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Trattenimento musicale

Rammentiamo che questa sera, giovedì, all ore 21, al teatro Sociale verrà eseguito il secondo concerto di musica classica da parte della Unione amatori e cultori di musica, col programma da noi ieri pubblicato.

Sullo Stol

La Sezione locale dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani ha indetto per domenica 11 c. m. una escursione sul monte Stol, col seguente itinerario: Ore 4 ant.: partenza in camion da Piazza Duomo; 5.30 arrivo a Creda e inizio della salita; ore 12 circa arrivo a cima Stol e colazione al sacco; ore 14 discesa; ore 16.30 arrivo a Bergogna e partenza in camion per Cividale.

La gita è riservata ai soli soci e le inscrizioni si ricevono fino alle ore 12 di sabato presso i signori Volpe Ottavio e Lesa Mario

---

Cronaca Cittadina

Rubrica del Contribuente

Cartella dei pagamenti imposte e indicazioni aliquote

L'art. 25 del Testo Unico di Legge 20 giugno 1902 sulla riscossione delle impo te dirette stabiliva che gli Esattori erano tenuti a notificare ai contribuenti la cartella dei pagamenti con l'indicazione dell'ammontare annuale di ciascuna imposta, quella di ciascuna rata e le corrispondenti aliquote per ogni 100 lire di estimo o di reddito imponibile, per mettere in grado il contribuente di conoscere con esattezza l'onere del tributo dovuto allo Stato, alla Provincia ed al Comune di poter eseguire il corrispondente controllo.

Detto obbligo agli esattori venne sospeso durante il periodo della guerra in forza del Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1917, col quale fu disposto che nella sala delle esazioni dovesse essere esposta la tabella delle aliquote d'imposta.

Tale sistema diede origine ad inconvenienti e lagnanze da parte dei contribuenti; onde, per non privare costoro del diritto di legittimo controllo, la disposizione, già contenuta nella legge del 1902 venne ripristinata nell'art. 25 del Testo Unico 17 ottobre 1922, N. 1401.

Intanto è venuto a conoscenza del prefato Ministero che alcuni Esattori non si attengono scrupolosamente alle norme di cui nel citato articolo fanno notificare ai contribuenti cartelle di pagamento non conformi al modello ufficiale e prive delle indicazioni delle aliquote percentuali.

Poichè tale omissione, oltre ad essere causa di incertezze e dubbi per i contribuenti, costituisce una vera infrazione al preciso disposto di legge, il Ministero delle Finanze, ha stabilito che l'inconveniente lamentato venga al più presto rimosso.

MONS. CIEPACK DI PASSAGGIO PER UDINE

Ieri, col diretto della Pontebbana, in arrivo alla nostra Stazione alle 12, è stato di passaggio nella nostra città mons. Ciepack, vescovo di Varsavia e già prigioniero dei Soviets. L'insigne presule, che viaggiava in uno scompartimento riservato del treno Vienna-Roma, era accompagnato dal suo segretario. Alle 12.25 è ripartito per la capitale, ove si reca a conferire col Sommo Pontefice.

IL GRAVE LUTTO DEL DOTT. POZZOLO

E' morta a Modena la giovanissima consorte del dott. Alfredo Pozzolo, l'egregio titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana. Non era trascorso nemmeno un anno dalle nozze felici che avevano fatto auspicare ai due sposi il più lieto avvenire! In questa dolorosissima circostanza, si ebbe un vero plebiscito di cordoglio da parte dei numerosi amici ed estimatori che il dott. Pozzolo conta in Friuli.

A mezzo del nostro Giornale, furono versate in onore della memoria dell'Estinta, le seguenti oblazioni, per metà agli Orfani di Guerra, per metà alla Società Protettrice dell'Infanzia: Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro lire 50, Consorzio Tabacchicoltori di S. Giorgio Nog. 50, Circolo Agricolo di Palmanova 50, Essiccatoio Coop. Bozzoli di Palmanova 50 — lire 10 per ciascuno: cav. Gius. Morelli de Rossi, gr. uff. dott. Dom. Rubini, on. dott. F. Tullio, dott. Giac. Margreth, avv. Ricc. Spinotti, dott. Giac. Iachia, dott. Giac. Guarnieri, in totale l. 70 — lire 5 per ciascuno: prof. cav. Marchettano, dottori Tonizzo, Dorta, Cigaina, Tosi, Zanettini, Mazzoli, Botrè, Lazzaro, Orfali, Velicogna, Marsan, Vallig, Bubba, in totale lire 70 — Complessivamente lire 340.

UN CRIMINALE AL MANICOMIO

Ieri veniva internato al Manicomio tal Severino Monino da Ceresetto, che per brutale malvagità uccideva, nel gennaio scorso, l'oste Luigi Ozioli, il quale gli chiedeva scusa di un atto commesso dal fratello e mafto interpretato dal Monino.

Questi in carcere ha dato segni di pazzia.

Pro Pantheon e Parco Rimembranza

Ci avviciniamo alle 300 mila lire, raccolte per il patriottico scopo di onorare gli appartenenti al Comune che per la sicurezza e la grandezza d'Italia offersero la vita. Infatti, la somma portata dall'ultima lista comunicata ci porta un totale complessivo di lire 288.499.80.

CROCE DI GUERRA

All'ex consigliere comunale sig. Attilio Roggia è stata conferita la croce di guerra. Congratulazioni.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che eseguirà la Banda Municipale, venerdì 9 maggio dalle ore 20.30 alle 22, in Piazza V. E.:

1. Meyerbeer: «Marcia del Profeta» — 2. Bethoven: «Alla Polacca» — 3. Verdi, atto 1 «Un ballo in Maschera» — 4. Boito: «Mefistofele» prologo — 5. Catalanotti: «Omaggio a Weber» ouverture

MERCATI D'OGGI

CEREALI (Piazza XX Settembre). — Frumento al quintale lire 112 e 115 — granoturco giallo 90, 93, 94 e 97 — bianco 90 e 95 — cinquantino 85 e 94 — segala 85 e 90 — avena 85 e 90 — sorgorosso 50 e 70 — orzo da pilare 100 e 115 — lupini 70 e 80.

Il Proc. del Re cav. Pezzotti investito da una bicicletta

...l pomeriggio di ieri il Procuratore del ...cav. uff. Pezzotti, mentre transitava per ...Vittorio Veneto, fu investito da un ci... ...e gettato a terra. Il cav. uff. Pezzotti ...to forte contusione ad un ginocchio e ...costretto a letto per qualche giorno. ...egregi magistrato i nostri auguri che ...al più presto ritornare al suo impor... ...ufficio.

Un muratore derubato

...muratore Enrico Zuliani, addetto ai lavo... ...uno stabile di via Bartolini, si levò la ...a appendendola in un punto visibile. — ...eno però introdusse la mano nella ta... ...interna della giacca asportandovi il por... ...lio contenente 145 lire.

Zuliani denunciò il furto ai carabinieri.

AD UN PARTENTE

...sera si sono riuniti a banchetto numerosi ..., per festeggiare il sig. Giuseppe Lopor... ...e lascia la nostra città, dopo aver spie... per due anni la sua attività indefessa ...il R. Tribunale, in qualità di cancellie... ...attivandosi la stima e l'affetto dei supe... ...e colleghi. Egli fu ora trasferito alla ...ra di Tarcento.

...lo spumante dissero parole di affettuoso ...rio gli amici prof. Pitton e sig. Grana... attestando il loro vivo rammarico per ...rtenza del sig. Loporto, al quale augura... ...una bella carriera. A questo augurio noi ...ci uniamo.

ARTE E TEATRI

DANTE
...LLA VITA DEI TEMPI SUOI

...a stasera verrà proiettato al «So...» il grandioso film «Dante nel... ...ita dei tempi suoi», visione sto... ...in nove atti di Valentino Sol...

...er questo lavoro si sono esegui... ...ricostruzioni grandiose, inspirate ...urazione dell'epoca. Furono ric... ...ale, appositamente, molti come ...el San Giovanni, con le tombe ...iane e sarcofaghi romani e nel... ...erno, col grandioso fonte batte... ...ale fedelmente ricostruito. Si so... ...rifatte vecchie costruzioni co... ...a Muda, l'Arcone del Palazzo ...tificio di Anagni, il Ponte Vec... ...o con la statua di Marte, il coro ...an Godenzo, il Mercato Vecchio ...l'Arco Romano cui era appesa ...Martinella, campana di guerra. Si ...o ricostruiti il Convento e la ...sa di Santa Trinità con il pas... ...l fiume e l'Arco romano della ...Pietà; le case dei Cerchi, dei ...ati, degli Alighieri, dei Lottarin...

...na schiera elettissima di lette... ...e di artisti con fervida coopera... ...e ha dato tutte le proprie ener... ...affinchè la visione storica di ...entino Soldani commuova e tra... ...i le folle con la vicenda di gran... ...e drammatiche scene, a com... ...ndere, non senza diletto, quei ...pi sui quali una figura titanica ...rge: Dante Alighieri.

...n un intervallo della mirabile vi... ...e Mario Canossa (già primo at... ...della compagnia Zacconi) noto ...rprete dei versi danteschi, decla... ...à alcuni canti de «La divina ...mmedia». Il Canossa è incaricato ...ompiere questa propaganda cul... ...le dal Ministero della Pubblica ...uzione.

Spettacoli d'Oggi

...TRO SOCIALE. — «Dante nella vita dei ...pi suoi» — film storica in 9 atti, di ...entino Soldani.

...NEMA CONCERTO EDEN. — Questa l'ultima replica del dramma d'amore: ...M. il Denaro». Da domani sera l'assolu... ...vità per Udine: «Povera Liliana!», com... ...entissimo dramma di vita vissuta e d'a... ...re, interpretato dalla bella e celebre at... ...Pola Negri.

...NEMA TEATRO CECCHINI. — ...asera si ripete: «Sotto le zan... ...grande film d'avventure di as... ...a novità, e «Ridolini nelle se... ...ie» supercomica in due atti ...miata con medaglia d'oro all'E... ...izione di Torino. Prossimamen... L'arzigogolo» di Sem Benelli, la ...iore film italiana edita finora, ...lo accompagnamento orche... ...le.

...NEMA TEATRO MODERNO. — «Don... ...ennesi» ha richiamato tanto pubblico, da essere tutto contenuto nella pur vasta ...del Moderno. Ed è veramente un film ...cezione, eseguito con una tecnica mira... Il soggetto, interessantissimo, ricostrui... ...fedelmente gli episodi ignorati dal ro... ...o degli Asburgo. La messa in scena, ol... ...ogni dire accurata è in alcuni punti di fastosità maestosa. L'interpretazione è in... ...abile. Il film finisce con alcuni episodi ...uerra, riproducenti la rotta delle armate ...riache nel 1918. Il lavoro è veramente ...aviglioso e tutti desidereranno certamente ...ederlo più di una volta. Da questa sera, ...eplica.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

...AMBI: Su Amsterdam da 825 a 840 — su ...i oda 119 a 121 — su Francia da 145 a ...75 — su Londra da 97.50 a 97.75 — su ...va Yor da 22.15 a 22.25 — su Svizzera da ...a 398 — su Bucarest da 11.25 a 11.75 — ...raga da 65.30 a 65.75 — su Ungheria da ...e mezzo a 0.03 e mezzo — su Vienna ...0310 a 0.0320 — su Zagabria da 27.65 a ...

...ndita 85.25; consolidato 98.20.

BORSA DI MILANO

...AMBI: Francia 145.20; Svizzera 395.85; ...ra 97.75; New York 22.235; Vienna ...; Bucarest 11.60; Belgio 118.10; Spagna ...; Praga 65.75; Budapest —.—

Obbligazioni delle Tre Venezie

...otazione del giorno 7: Corso medio 84.09 ...ngole: Milano 84.50, Roma 85.0375.

LE CATTEDRE AMBULANTI A CONGRESSO

Il 10 corrente si inaugurerà in Roma ...VIII Congresso nazionale delle Cat... ...e Ambulanti di Agricoltura italia... ...cui parteciperanno il Sottosegretario ...conomia Nazionale on. Serpieri e il ...segretario alla Presidenza del Con... ...o on. Acerbo.

ULTIMA ORA

S. E. Mussolini in Sicilia

Continua trionfalmente la visita del Presidente dei ministri in Sicilia. S. E. ha visitato ieri il Duomo e il Chiostro di Monreale, guidato dal sacerdote Giuseppe di Gesù il quale terminata la visita, lesse alcuni suoi versi in onore dell'onor. Mussolini, con questa dedica: «Vindice della grandezza italiana — della vertiginosa decadenza spirituale — trionfando il pensiero fascista — coi metodi fecondi — Benito Mussolini — ai popoli che lo acclamavano Duce — gridava — non spenta la forza latina — Oggi, 7 maggio 1924 — allo Eroe della terza Italia — visitante i monumenti di Montereale — Giuseppe di Gesù — dedica».

Da Monreale l'on. Mussolini si è recato a Piana dei greci. Nel tragitto, ha dovuto fermarsi nel Comune di Pareo, ad inaugurarvi una lapide ai Caduti, nell'ultima guerra. A Piana dei Greci, visitò quel bacino artificiale montano capace di 23 milioni di metri cubi d'acqua che possono sviluppare 25 milioni di kilowatt ora annui di energia. Nel paese, abitato da greco-albanesi, il presidente visitò la cattedrale di rito greco dove fu ricevuto dall'archimandrita e dal capitolo nei loro paramenti di rito greco; e il municipio.

Percorse quindi, inaugurandola, la nuova strada che conduce a Monte Pellegrino, dove si recò al Santuario e nella celebre grotta in cui si conservano le ossa di Santa Rosalia protettrice di Palermo. L'on. Mussolini si è inginocchiato per alcuni istanti dinanzi alle sacre reliquie. Di là, si portava a visitare successivamente l'Ospizio marino, il Cantiere navale, il bacino di carenaggio, per tornare infine alla Prefettura. Alle 13.30 si recò al palazzo del Principe di Trabia, dove era preparata una colazione in suo onore. Vi parteciparono anche i ministri Thaon di Revel, Carnazza, Di Giorgio e Gentile, arrivato nella mattinata da Napoli.

***

Nel pomeriggio, l'on. Mussolini compì le seguenti visite: Ricreat. «Manfredi Lanza di Trabia dov'erano presenti anche le Madri e Vedove di guerra; intensa commozione egli provò quando gli fu presentata la vedova del generale De Maria medaglia d'oro: ad essa ed a parecchie Madri di Caduti, S. E. ha baciato la mano — la «Casa del Sole» a Pizzo di Rigano, sanatorio per bambini tubercolotici — l'Università, dove gli fu presentato su cuscino di velluto un berretto della Facoltà di legge ch'egli si pose in capo tra frenetici applausi degli studenti e professori e delle studentesse — la Federazione provinciale fascista.

Tralasciamo di rilevare che il Presidente ebbe — durante l'intera giornata e dovunque — le più entusiastiche accoglienze: applausi frenetici e fiori e doni. Prima di lasciare l'Università, scrisse sopra un'artistica pergamena queste parole: «Le Università gloriose debbono essere le fucine della potenza della patria». — Alla Federazione fascista, che era prima la sede della Camera del lavoro socialista, l'ardito Faja gli presentò un trittico: «Redentori» che raffigura la passione fascista — Cristo in croce nel centro, a destra un fascista morto in trincea, a sinistra un adolescente martire dell'idea fascista; e lo scultore Sergi gli ha presentato una statuetta in bronzo raffigurante Cesare Battisti morente, ed intitolata «Martire Redentore».

S. E. LASCIA PALERMO

Alle 19.30 S. E. Mussolini si è recato alla capitaneria del porto per imbarcarsi. Lungo il percorso è stato accompagnato dagli applausi di una enorme folla che attendeva il suo passaggio. Alla capitaneria si trovavano ad ossequiare S. E. Mussolini i ministri Carnazza e Di Giorgio, il prefetto, il sindaco, il comandante del porto ed altre autorità e notabilità. Un applauso fragoroso è scoppiato allorchè la lancia, recante a bordo Mussolini, si è staccata dalla capitaneria per accostarsi alla Dante, sulla quale S. E. si è immediatamente imbarcato.

La Dante Alighieri lascierà gli ormeggi durante la notte, diretta a Marsala. Nella serata, una imponente fiaccolata promossa dai fascisti si è recata al Foro italico, di fronte allo spazio di mare ove la Dante Alighieri ancorava, e di là i fascisti hanno indirizzato al Duce gli ultimi fervidi loro saluti. Il ministro della marina Duca del Mare si è imbarcato anch'egli sulla Dante Alighieri.

Un terremoto violentissimo

hanno segnalato ieri i sismografi dell'osservatorio Bedendi di Faenza. Le agitazioni degli strumenti durarono due ore; e secondo le indicazioni, il fenomeno sarebbe avvenuto a circa 6800 chilometri di distanza. Una prima notizia è forse la seguente, che ricevemmo stamane dall'Agenzia Stefani.

MANILLA, 7. — Un violento terremoto si è manifestato nell'arcipelago delle Filippine, a circa 1000 km. dalla costa del Pacifico.

La vertenza russo tedesca sottoposta ad un arbitrato?

BERLINO, 7. — Il conflitot diplomatico russo-tedesco si può dire appianato. La questione verrà rimessa a un arbitrato. Sono giunti a Berlino, da Mosca, due alti funzionari dei Soviet per una inchiesta. A Berlino si afferma che la polizia di Amburgo aveva trovato materiale comunista assai compromettente e in relazione con la fondazione della Ceka tedesca. Il gruppo comunista al Landstag di Prussia ha presentato una mozione per chiedere spiegazioni al Governo sull'incidente e si insiste perchè gli agenti di polizia vengano puniti.

Da Danzica giunge notizia che Trotzky si trova ai confini russo-polacchi per un'inchiesta. La scorsa notte avvennero incidenti tra truppe di confine.

Congressi eucaristici

CREMONA, 8. — Ieri sera, proveniente da Caravaggio, è giunto il Patriarca di Venezia, Cardinale La Fontaine, per assistere al primo congresso eucaristico cremonese. La stazione era riccamente imbandierata e infiorata. — Il Cardinale è stato ricevuto da tutte le autorità politiche, civili, militari e religiose. Era presente anche l'on. Farinacci. Prestavano servizio d'onore truppe del presidio e reparti della milizia nazionale.

Quando il Cardinale La Fontaine è uscito sul piazzale della stazione, la fittissima folla che lo attendeva lo ha acclamato con una grandiosa dimostrazione. Il Cardinale Patriarca con le autorità ha attraversato le vie cittadine per recarsi in Duomo. Ovunque sventolano bandiere e sono eretti archi di trionfo; i principali edifici e le chiese sono sfarzosamente illuminate. Migliaia di cittadini applaudono incessantemente al passaggio del Porporato. La facciata principale della Cattedrale è tutta uno sfolgorio di lampadine elettriche. Quando il corteo giunge sulla piazza del Duomo rigurgitante di popolo, si levano alti applausi.

Il Cardinale, seguito dalle autorità fa il suo ingresso solenne nella Cattedrale, che è anch'essa gremita di cittadini. Nell'interno della chiesa presta servizio la milizia nazionale. Hanno parlato dal pulpito ai fedeli commossi, il vescovo di Cremona e il Cardinale il quale ha poi impartito la benedizione.

Al palazzo vescovile è seguito un ricevimento in onore del Cardinale Patriarca; vi sono intervenute le autorità. Hanno parlato il sindaco di Cremona e il prefetto. Il Congresso Eucaristico sarà inaugurato questa mattina e domenica si svolgerà una grandiosa processione. La animazione in città è vivissima.

TRANI, 7. — Si è chiuso ieri solennemente il Congresso Eucaristico. Il Legato Pontificio Cardinale Ragon si, dopo aver visitato Bari, Barletta, Andria e Castel del Monte, è ripartito questa sera alla volta di Roma, ossequiato alla stazione dalle autorità e da tutto il clero della città.

Lo sciopero dei minatori nella Ruhr

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Dusseldorf: «In seguito alla serrata proclamata dagli imprenditori delle miniere della Ruhr, i minatori comunisti hanno proclamato lo sciopero generale, contro il quale però si sono dichiarati i minatori di quattro grandi sindacati. La cessazione del lavoro è completa nelle miniere poste nelle regioni di Duisburg e di Amborn. Il lavoro continua normale nelel miniere gestite dalla Micum.

BERLINO, 7. — Il Wolf Bureau informa che i minatori iscritti ai sindacati di tutta la Ruhr hanno iniziato una lotta contro l iprolungamento della gornata lavorativa di sette ore nelle miniere. Il 90 per cento dei minatori si astiene dal lavoro. Gli imprenditori delle miniere da parte loro hanno proclamato la serrata. Sebbene la situazione sia grave non si ritiene compromesso l'approvvigionamento del carbone. Una agitazione identica è cominciata nelle miniere carbonifere dlela Sassonia e della Slesia nelle quali il lavoro è parimenti paralizzato.

Un grandioso carosello storico

PINEROLO, 8. — In occasione della ricorrenza del primo centenario della Scuola di Cavalleria, si sta organizzando a Pinerolo un grandioso carosello storico, che si svolgerà alla presenza del re, del principe ereditario, dei principi e delle principesse reali. In tale circostanza sarà scoperta una lapide in memoria dei caduti ed avranno luogo svarie manifestazioni ippiche.

Le feste si svolgeranno fra il 18 e il 22 maggio.

Alle cerimonie ed alle feste sono invitati, a mezzo dell'Agenzia Stefani, per l'impossibilità di conoscere i singoli indirizzi — tutti coloro che sono stati allievi di quella scuola e tutti gli appartenenti all'arma di cavalleria. A questi ultimi, il Ministero concede (previo documento da ritirarsi dai rispettivi comandi e distretti) il viaggio a tariffa ridotta; e la scuola li invita al sito della glorificazione dei Caduti e alla colazione del 19 mattina — per la quale bisogna preavvisare il Comando della scuola entro il 15 corr. Questo è necessario che facciano anche le famiglie dei caduti dell'arma, le quali debbon ritenersi parimenti invitate.

Notizie in breve

IL DIRETTORE DELLA POLIZIA DI NIZZA è stato collocato a riposo in seguito alle dimostrazioni comuniste contro alcuni fascisti riuniti nella chiesa italiana della città per assistere ad una cerimonia religiosa in suffragio del giornalista Bonservizi, assassinato a Parigi da un comunista italiano.

— IN UNA RIUNIONE DI TABACCHICULTORI tenutasi a Roma presso il ministero dell'economia nazionale, i rappresentanti del monopolio hanno fatto conoscere che la produzione del tabacco in Italia è in sempre crescente eccedenza riguarlo all'impiego del prodotot indigeno nella manifattura; e che il monopolio darebbe l'appoggio della sua esperienza e della conoscenza dei mercati alle esportazioni. Era presente anche S. E. Serpieri, il quale ha posto in rilievo l'utilità della riunione augurando simili convegni possano ripetersi di frequente nell'interesse dei produttori e dello Stato.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Domani, venerdì 9 maggio, ricorre il primo triste anniversario della fatale disgrazia che colpì il giovane studente e fascista

Armando Peressini

In suffragio dell'anima cara, verrà celebrata, per cura dei famigliari, alle ore 10, una Messa in forma solenne nella Cattedrale del Duomo.

Udine, 8 maggio 1924.

A FAVORE DEI SORDO-MUTI

A San Daniele, sempre al primo posto nell'opera di carità che si spende a favore dei Sordomuti, furono raccolte lire 329.45 e versate a chi della pia casa, santa opera, si prende cura instancabile ed affettuosa.

Ecco l'elenco delle offerte, che pubblichiamo per incitamento ed esempio:

Giovanni Bianchi lire 10, Maria Fornasiero Micoli 4, Giovanni Bisani 5, N. N. 1 Famiglia Pietro Pellarin, (quota 1924) 20, Giovanni Bianchi (II offerta) 5, Di Filippo Domenico fu Sante 5, N. N. per i sordomuti orfani di g... — Ricavato vendita cartoline illustrate: Scuole elementari di San Daniele (a mezzo signora Chiantaroli) 96.95, Scuole Professionali femminili 39.10, vendute a privati 43.40. — Somma complessiva lire 329.45.

PEL FERMACARTE «VICTORIA»

Per il fermacarte «Victoria» pro Tubercolotici di guerra Friulani, ferono raccolte le seguenti offerte nella zona di Gorizia, propagandista il signor Antonio Cigaina:

Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà 200; Comando Distretto Militare 140; Sindaco di Gorizia sen. Bombig, comm. Luigi Pettarin, gener. comm. Mangiarotto 100 cadauno; Collegio Principe Umberto 60; gen. co. Romei, Giuseppe Bramo, Ass. Coop. di Credito, Borzi Gianchetti e C., Orzan Guglielmo, Ditta Giuliani, Ditta Voga e C., Comando 62 Legione «Isonzo» M. V. S. N., cav. Cesare Bulfoni direttore Banca d'Italia, Cassa Ammalati, avv. Verzegnassi, Giovanni Morassi, Francesco Ciani, avv. Giacomo di Blas, avv. Caprara segret. politico del Fascio, Bruno Donati 50 cadauno; Ugo Volpini e C. Filiale della Banca di Credito di Lubiana e dott. Culot. 40 cadauno; ing. Brinzig 35; Cattedra Ambulante di Agricoltura, Lodovico Kurner, direttore della Banca Triestina, Hotel Quarnaro, ing. Paolo Reinholds, direttore Banca Venezia Giulia, decurione Derfles della M. V. S. N., ing. Federico Ribi, rag. Antonio Candiago, avv. dott. Piero Pinausig 30 cadauno; Gino Merlo 27; Cosimo Lepre 26; Sivitz Ruggero, cav. Marocco vice comiss. P. S., Carlo Rubbia ispettore scolastico, direttore Banca Operaia delle Venezie, magg. Carab. cav. A. Spada, cav. Diaz commiss. P. S. dott. Cristofoletti, dott. Carlo Contin, Giuseppe Cossovel, Agostino Caghet, comm. Nicoletti vice prefetto, Ditta Beltrame filiale di Gorizia, Restaurant al Corso, Farmacia Liberi, ing. Haulauer, cav. dott. G. Miagostovich, decurione De Rocco della M. V. S. N., ten. cav. Arazzi, Adolfo Patuna, avv. dott. Rizzatti, Lisetta Pirsich, Alberto Polame, prof. Albergo «Gorizia», rag. Carlo Cavani Cormons, comm. Costantino Perusini, dott. Vincenzo Sellenati, prop. Albergo «Leon Bianco» 25 cadauno; Fratelli Guadalupi 22.

Totale L. 2705 che con le offerte raccolte a Udine e da noi già pubblicate a suo tempo, forma una somma complessiva di lire 8678.

LA TOSSE

LA MISSIONE MIL. GIAPPONESE

Per un errore di chi ricevette la notizia per telefono, fu ieri stampato che la Missione militare giapponese era giunta a PORDENONE anzichè a UDINE. L'arrivo nella nostra città avvenne alle 9.30 della mattina. La Missione è accompagnata dal generale co. Barbarich e da ufficiali di Stato Maggiore del R. Esercito.

Alla Stazione i componenti la Missione erano attesi da alcuni ufficiali e, con tre automobili messe a disposizione dall'Autorità Militare, furono accompagnati al Grande Albergo d'Italia. Quivi a mezzogiorno, nel salone fu servita una colazione intima.

Nel pomeriggio la missione giapponese che conta, fra gli altri, tre generali ed un ufficiale che fu addetto al nostro Comando Supremo durante il periodo bellico, si recò a visitare la zona dell'Isonzo.

Stamane visiterà il Carso e il Cimitero di Redipuglia; quindi si recherà a Trieste.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MONUMENTO AI CADUTI. — Iaconissi Romano 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Carlo Viezzi: avv. Angelo Feruglio lire 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Giovanni Milani: avv. Angelo Feruglio 10.

***

Alcuni amici del dott. Pozzolo, nella dolorosa circostanza che gli morì la consorte, hanno versato al nostro ufficio lire 340 perchè le dividiamo in parti eguali tra la Società Pro Infanzia e gli Orfani di Guerra (Vedi cronaca più innanzi).

BENEFICENZA

SEZIONE COMBATTENTI — In morte della signora Caterina Linussa ved. Tirinelli di Martignacco: famiglia Francesco Citta lire 40

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte della signora Pico Zanolli: signora Maria Zanolli - Rieppi e famiglia 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Raiser - Muccioli Elisa: Panilunghi Gesualdo 10 — di Anna Comuzzi-Bastianutti: Tonini Romolo 10, cav. Pietro Pauluzzo 5, Beppino Missio 10, fratelli Fontanini (sarti) 10, Ernesto Citta 10, Aleardo Ronzoni 5; del co. Ferruccio de Brandis: avv. cav. Francesco Da Ponte 25 - di Pietro Chiaranz: Giovanni Pelizzo 5 — di Antonia Moro: famiglia Domenico Pittoni 10 — di Caterina Pico ved. Zanolli: famiglia Giovanni Pelizzo 5 — di Odorico Marcotti: Beppino Missio 10, fratelli Broili 25. Emilio Lugati 5, cartoleria Cremese 5.

ISTITUTO TOMADINI — In morte di Anna Comuzzi-Bastianutti: famiglia Modonutti 10 — di Carlo De Luca: De Luca Giovanni 150.

ASSOCIAZIONE SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Giuseppe Gervasoni: i bidelli delle Scuole elementari 36 — di Alice Agosti: Enrico Fruch 5 — del dott. Luigi Pea 96; Vittorio Bianchi 5.

MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA SEZIONE DI UDINE. — Raccolte fra vari amici e versate dal cav. Emilio Pantanali: 13.

ISTITUTO FRIULANO ORFANI DI GUERRA. — ing. Angelo Paletta 25.

PATRONATO ORFANI DI GUERRA. — In morte della signora Anna Blotz Reccardini: Volpini Gualtiero 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA (Colonia Alpina). — In morte del cav. G. Venturini R. Ispettore scolastico a riposo: insegnanti della scuola elementare di via Dante 17.

I COMUNICATI

SCAMBI CON LA CECOSLOVACCHIA. — La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente comunicazione: — Con decreto del 25 aprile 1924 n. 115.610.24 il Ministero del Commercio Cecoslovacco ha concesso, a partire dal 15 maggio 1924, la libera esportazione dalla Repubblica Cecoslovacca delle seguenti merci e prodotti: zucchero di altra specie, p. s. glucosio, zucchero di fecola, zucchero d'uva, zucchero di frutta, zucchero di latte, e simili; zucchero colorante (colore di zucchero e da birra); burro artificiale e margarina, come altri grassi alimentari, non specialmente nominati; biscotto di mare, paste cotte (biscotti, cakes, focacce, ostie e simili) — paste alimentari (cioè maccheroni, tagliatelle e simili, prodotti di farina, non cotti), aringhe salate (eccettuate affumicate); pesci non specialmente nominati, salati, affumicati, disseccati, pesci preparati (marinati o sott'olio) in botti; pesci carne, crostacei in conserva — mosto condensato — sughi di frutta e di bacca condensati, tamarindo, pese', carne, crostacei in conserva, — civaie e altri prodotti vegetali, in scatole, bottiglie o in recipienti simili, ermeticamente chiusi.

Con decreto del 18 aprile p. p. N. 114.814.24, il Ministero del Commercio Cecoslovacco ha concesso, a partire dal 1.o maggio 1924, la libera importazione nella Repubblica Cecoslovacca della resina comune.

Nel mondo degli affari

RECESSO DA SOCIETA'. — Il sig. Stradiotto Antonio fu Angelo residente a Gemona, ha receduto dalla Società di fatto con la denominazione «Arrigoni e Stradiotto» corrente in Villa Santina, costituita con la scrittura privata 15 luglio 1922.

LATTERIA COOPERATIVA A SAMMARDENCHIA. — Con rogiti del notajo dott. Tassini a Sammardenchia di Ciseriis fu costituita una Latteria Sociale Turnaria come Cooperativa Anonima, con sede in Sammardenchia stessa. Compongono la Società i signori: Boezio Ant. fu Dom., Vidoni Ant. fu Leon., Vidoni Remigio fu Giov. detto Ross, Vidoni Massimil. fu G. B., Cruder Giov. fu Dom., Vidoni Pietro di Basilio, Cruder Ant. fu Pietro, Vidoni Valentino fu Dom., Sommaro Gugl. fu Dom., Micco Andrea fu Giov., Vidoni G. B. fu Ant., Vidoni Gugl. fu G. B., Foschia Barnaba di Pietro, Vidoni Sigismondo fu G. B. e Vidoni Pietro fu Giov. detto Tonigh, tutti agricoltori nati e domiciliati in Sammardenchia di Ciseriis.

Durata della Società anni 30 dal suo funzionamento.